GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 65 — Torino, 17 Marzo 1863

477 **CITTÀ DI TORINO**

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 10 marzo 1863, al volume 81, articolo 31,727, un atto pubblico in data del 21 precedente mese di febbraio, ricevuto Teppati notaio segretario assunto di questo municipio, portante vendita dalli signori Domenico, Giacomo, Antonio ed Angelo fratelli Bazzi del fu Giovanni, nati e domiciliati in Brissago (Canton Ticino) a riserva del signor Giacomo il quale dimora in questa capitale, a favore della città di Torino, di un corpo di casa detto Casa Vecchia, occorrentele per far luogo al decretato isolamento dell'edifizio delle Torri, posto in questa città, in confrontanza della via di porta Palatina, distinto in mappa col nn. 49, 50, 51, 52 e 53, ivi pure compresi i diritti spettanti al venditori sul num. 48, nonchè la camera esistente all'ultimo piano sul num. 54, i cui piani inferiori appartengono al signor Francesco Rabbi, ed esclusa poi la soffitta posta sulli nn. 52, 53 e 54, dichiarata di spettanza della signora Anna Peyretti nata Contarelli, fra le coerenze a levante della restante casa dei venditori detta Casa Nuova, a mezzodì del vicolo delle Scuderie e delli Vincenzo Racca e Rabbi predetto, a ponente della via di Porta Palatina, ed a notte della casa già propria del Municipio, acquistata dalli sigg. Cerruti, Bussi e Bramardo mediante il prezzo di L. 40,000.

Torino, 12 marzo 1863.

Fava segr.

397 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 13 aprile prossimo venturo, ore 9 di mattina, sull'instanza delli Cattorina Paneglino, e Carlo Giacinto madre e figli Macchi residenti in Torino, si procederà alla vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili infra descritti, in odio delli Luigi Ricchiardi qual principale debitore, e la Catterina Moletto moglie di questo, tanto in proprio che qual tutrice del suoi figli Anna, Clara, Luigia e Gioanni fratello e sorelle Ricchiardi, e li Margarita Ricchiardi e Giuseppe coniugi Castagno, e li Antonia Ricchiardi e Giuseppe coniugi Fiorito, tutti residenti nel comune di San Carlo, ad eccezione dei coniugi Fiorito che sono residenti sulle fini di San Morizio, in dipendenza dell'autorizzazione ottenuta colla sentenza di questo tribunale 27 gennaio ultimo passato; tali stabili posti sul territorio di San Carlo, che saranno venduti in sette lotti separati, consistenti:

Il lotto primo in fabbricato rustico situato nella borgata Sedime, composto di 4 camere al piano terreno e 2 al disopra con aia, num. 297, sez. N della mappa, coerenti Ricchiardi Bartolomeo e Marchino;

Il lotto secondo. Stalla con travata sovra a nudo tetto e caso da terra attiguo, ivi, nn 307 e 308, coerenti Bartolomeo e Michele Ricchiardi;

Il lotto terzo. Prato o sito di malila già pascolo, di are 1, 25, ivi, n. di mappa 269, coerenti quali sovra;

Il lotto quarto. Campo e canepale detto Cascinetto, ivi, di are 2, 88, da separarsi da maggior pezza, nn. di mappa 415, 417 e 418, coerenti medico Marchini e Tommaso Ricchiardi;

Il lotto quinto. Alteno con prato asciutto denominato Cascina della parrocchia, faciente parte di maggior pezza, nn. di mappa 511, 521 e 530, di are 68, 18, coerenti Ricchiardi Giuseppe e fratelli Balset, sez. M;

Il lotto sesto. Bosco dissodato con prato detto di Gachi, sezione N, in mappa nn. 57, 62 parte, di are 17, 50, coerenti do t. Marchini e Bal;

Il lotto settimo. Altro bosco detto Ignaletto, in mappa nn. 83 bis e 94, sezione N, di are 12, 31, coerenti Baratto e Araudo.

Saranno posti all'asta pel prezzo il lotto primo di L. 100, il secondo di L. 100, il terzo di L. 15, il quarto di L. 30, il quinto di L. 300, il sesto di L. 35, il settimo di L. 45, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 9 marzo 1863.

C. De Paoli sost. Rodella proc.

480 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto 9 marzo 1863, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, la signora Marianna Mazè de la Roche, del fu cavaliere Paolo, vedova del signor Luigi Berroni, nata e domiciliata in Torino, nella sua qualità di tutrice dei suoi figli minori Giuseppe e Carlo, conformemente a quanto dispone la legge, faceva dichiarazione di accettare come accettava nell'interesse di detti minori l'eredità ad essi deferta in concorso del cavaliere Enrico Berroni, con testamento presentato in atto delli 9 agosto 1862, ed aperto con atto 13 febbraio ultimo, ambi rogati Borgarello, dal fu cavaliere Carlo Felice Berroni del fu cavaliere Carlo Emanuele

Pipino sost. Rodella.

479 GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale del circondario di Torino con suo provvedimento del 7 marzo corrente, e sull'instanza del cav. Giuseppe Pomba, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa sita in Torino, subastata al Giuseppe Penasso, e deliberata a Moise Malvano per L. 202300 con sentenza 10 gennaio 1863, deputando a giudice commesso l'avvocato Masino, ed ingiungendo i creditori tutti a proporre alla segreteria del suddetto tribunale i loro crediti fra giorni 30.

Torino, 12 marzo 1863.

Rambaudi sost. Richetti.

454 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del 27 febbraio ultimo, del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'instanza della città di Chieri, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1304, ricavato dalla vendita di tre porzioni di barbacana ora orto, site in Chieri, state subastate in odio del fratelli Durando e terzo possessore Antonio Boasso, e deliberati a quest'ultimo con sentenza del tribunale suddetto 20 del dicembre 1863.

Collo stesso decreto venne deputato a giudice commesso il cav. avv. Rocci, e furono ingiunti tutti li creditori a presentare le loro dimande di collocazione alla segreteria del tribunale stesso nel termine di giorni 30.

Torino, 11 marzo 1863.

Rambaudi sost. Richetti.

498 GRADUAZIONE.

Con decreto delli 7 corrente marzo, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del signor marchese Emanuele Lucerna di Rorà, nella di lui qualità di sindaco della città di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della pezza terreno fabbricabile a Porta Nuova, faciente già parte della soppressa piazza d'armi, deliberata per L. 12700 al signor Fortunato Ferroggio, della quale ne aveva promossa l'instante la subasta in pregiudicio dello stesso Ferroggio terzo possessore, e delli signori avvocato Alessandro ed Edoardo fratelli Martelli e Teresa Minetti vedova Tesio, deputando per tale giudicio il signor giudice Belli, con ingiunzione al creditori tutti aventi dritto su tale prezzo di produrre le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nei modi e termini voluti dall'art. 849 del cod. di proc. civile.

Torino, 12 marzo 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

499 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 27 aprile prossimo, avrà luogo l'incanto di un corpo di vigna sito sul territorio di Chieri, regione Tre becchi, di are 38, cent. 8, formanti prima due distinte vigne di are 16, 95 la prima, e di are 21, 13 la seconda, già proprie del signor Giuseppe Masera, ed ora posseduto dal sig. David Grazia-Dio Levi ambi di Chieri, contro li quali venne autorizzata la subasta con sentenza di detto tribunale delli 5 dicembre ultimo scorso, ad instanza della signora Delfina Masera vedova Colonna, ora moglie del signor Antonio Vallivero residenti a Chivasso.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 530 offerto dalla instante, e sotto le condizioni risultanti dal bando venale 12 corrente mese, visibile nello studio del causidico capo Giuseppe Zanotti, via Bellezia, n. 4

Torino, 12 marzo 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

493 GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Andrea Oxilla residente in Torino, nella di lui qualità di consindaco della fallita del defunto Carlo Falcione, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con provvedimento in data delli 14 scorso febbraio dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per il quale venne commesso il signor giudice cav. Olivieri, sulla somma di L. 8550, prezzo di terreno fabbricabile cinto di muro, sito nel borgo di San Salvatore di Torino, via Saluzzo, num. 32, già proprio del sig. Eusebio Golzio residente in Torino, da cui venne venduto con instromento 8 febbraio 1862, rogato Borgarello, al signor cav. Giuseppe Ceresole residente anche in Torino, il quale instituì su tale stabile giudicio di purgazione. Ed avendo l'instante fatto l'aumento del decimo al prezzo della suddetta vendita, venne tale terreno esposto all'incanto stato autorizzato con sentenza del detto tribunale delli 29 scorso agosto, e con posteriore sentenza del 23 scorso dicembre e relativa dichiarazione del giorno successivo venne deliberato al signor Pietro Borelli residente in Torino per il suddetto prezzo

Inoltre con detto provvedimento vennero ingiunti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria del lodato tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione del detto provvedimento: il tutto in conformità dell'articolo 849 del codice di proc. civile.

Torino, 10 marzo 1863.

Oldano sost. Girio.

420 SUBASTAZIONE.

Instante il sig. Giuseppe Firmino Strada, il tribunale del circondario di questa città ha con sua sentenza 6 scorso febbraio ordinata a pregiudicio delli Carlo, Francesco ed Antonio fratelli Picca del luogo di Corio, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili da essi posseduti su quel territorio, fissando per l'incanto l'udienza del 25 prossimo aprile.

Il detto incanto avrà luogo in 7 distinti lotti, e verrà aperto sui prezzi e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 5 corr. mese.

Torino, 10 marzo 1863.

Miretti sost. Piacenza.

522 TRASCRIZIONE.

Il 13 marzo 1863 si è trascritto in Torino al vol. 81, art. 31728, atto 21 febbraio ultimo ricevuto dal sottoscritto, di vendita dal signor Teppa Angelo fu Giuseppe Antonio, al signor Carrera Angelo del vivente Luigi amendue di Torino, di una casa civile in Grugliasco, di otto membri, con corte e giardino attigui, numeri di mappa 47 e 152, sezione I, superficie are 8, 79.

Torino, 14 marzo 1863.

Not. Gius. Ghilia.

419 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 27 scorso febbraio, sull'instanza del signor Luigi Campini residente a Pianezza, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili situati sulle fini di Monticelli e Santa Vittoria, a pregiudicio di Gio. Battista a Carolina Rabezzana padre e figlia, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Maria, Carlo Alessio, Margherita, Luigi, Teresa e Rosa, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 5 prossimo mese di maggio, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, 8 marzo 1863.

C. Calissano p. c.

528 TRANSCRIPTION.

Par acte du 27 janvier 1863 Duc notaire, insinué à Aoste le 17 février dernier avec payement de L. 110 et transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 21 février p. p. au rég. 175, cas. 417 d'ordre et au rég. 35, art. 39 des aliénations, avec payement de L. 3 30 par Blais conservateur, le sieur Jean Pantaléon feu Bernard Lacroix, domicilié à Roisan, a vendu au sieur Rosset François Balthazard feu Pierre Balthazard, domicilié à Ollomont, les immeubles suivants situés sur le territoire de la commune de Roisan;

1. Domiciles, places et prés de la superficie de 3 ares, 61 centiares, inscrit au cadastre sous P, des numéros 815, 817 et 832, levant Bal Charles, midi Grégoire Urin, couchant le grand chemin et nord un sentier.

2. Champ et vigne au mas de Marassula, de 4 ares, 56 centiares, portés sous les numéros 1093, 1096 du dit cadastre, levant et couchant le chemin.

3. Pré au dit lieu, de 7 ares, 89 cent., levant et couchant le chemin, midi Léonard Caudera et autre, nord les numéros 2 cidessus.

4. Champ et pré au mas de Chappuis, numéros 1557 du dit cadastre, de 2 ares, 9 centiares, levant Pantaléon Glassier, couchant le chemin.

5. Pré et vacole à Comba-Rembé, le pré a 21 ares, levant Claude Thomassin, midi Pierre André Gorré, couchant le chemin et nord Michel Engarin, avec dits biens leurs servitudes actives et passives et bons droits usités, pour le prix de L. 2500 payables à qui sera ordonné par justice.

Aoste, le 12 mars 1863.

Thomasset p. c.

455 GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione instaurato dal signor Avogadro di Cerrione conte Luigi fu conte Alessandro capitano nella reale marina, residente in Genova, in pregiudicio del signor Avogadro di Cerrione cav. Giovanni Battista fu avvocato Giovanni Pietro residente a Cerrione, il tribunale del circondario di Biella per sentenza 14 perduto febbraio, fissava la sua udienza del 1 prossimo venturo maggio ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale in data 8 volgente mese, autentico Amosso sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 11 marzo 1863.

Regis sost. Demattels proc.

523 TRASCRIZIONE.

Il 3 marzo 1863 fu iscritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli alla casella 819 del registro 173 d'ordine ed all'art 158 del registro 38 delle alienazioni, l'atto 31 luglio 1855 rogato Chiappa, con cui Vineis Luigi fu Giuseppe da Mongrando fece vendita a Bogetti Cesare fu Paolo dello stesso luogo, di una pezza prato ora campo di are 114, posta in Bianzè, regione della Madonna o Via Santina, coerenti la via detta Santina, Giuseppe Gorla, i beni della Congregazione ed altri, pel prezzo di L. 2300.

Biella, 12 marzo 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

460 TRASCRIZIONE

Con instrumento 17 gennaio 1818 ricevuto dal notaio sottoscritto, Nicolello Giovanni e Giuseppe fu Alberto e Nicolello Domenica fu Antonio vedova di Nicolello Alberto, madre e figli, residenti a Cavaglià, vendettero pel prezzo di L. 1280 a Nicolello Cecilia fu Stefano moglie di Guelpa Lorenzo, residente a Cavaglià, una pezza di terra, vigna e campo, con fabbricato entrostante, di are 114, 31 circa, posta sul territorio di Cavaglià, regione Piossane, coerenti Nicolello Catterina, la strada, Giacomo Salino, la contessa Olgiati Vaifrè e Gerolamo Marendino.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 30 prossimo passato gennaio, vol. 19, art. 57.

Cavaglià, 11 marzo 1863.

Not. Barbisio.

386 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Luigia Falco moglie di Giovanni Cambiano residente in Cuneo l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo provvedimento in data 18 gennaio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori della signora Clara Massa moglie in prime nozze di Mauro Falco ed in seconde di Giacomo Granetti di Cuneo, per la distribuzione del prezzo degli stabili stati ad instanza della stessa Luigia Falco quale erede beneficiata di detta Clara Massa subastati, ingiunse ai medesimi di produrre e depositare presso la segreteria civile di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del provvedimento stesso, e per le relative operazioni commise il signor giudice presso qual tribunale avv. Giuseppe Fortunato Bertolina.

Cuneo, 7 marzo 1863.

Fabre p. c.

387 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino residente a Saluzzo, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo provvedimento in data 21 novembre ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati ad instanza di Marta Degiovanni, dimorante sulle fini di Busca, contro Giacomo Degioanni dimorante su quelle di Dronero, ingiunse ai creditori di quest'ultimo e dei precedenti proprietarii di detti stabili di produrre e depositare presso la segreteria civile del tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del provvedimento stesso, e per le relative operazioni commise il signor giudice presso quel tribunale avvocato cav. Antonio Manca.

Cuneo, 7 marzo 1863.

Fabre p. c.

468 ESTRATTO DI BANDO

Nella segreteria della giudicatura di Cuneo, alle ore 9 di mattina delli 10 prossimo aprile, si procederà dal segretario di detto uffizio quale delegato dal tribunale di quel circondario, alla vendita coi pubblici incanti, e così al definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando 6 marzo corrente, proprii delli Martino, Sebastiano, Giuseppe, Michele e Lucia fratelli e sorella Allialo fu Pietro, di Vignolo, e divisi in 16 lotti, cioè 11 sul territorio di Vignolo, e 5 su quello di Cervasca, del complessivo valore fra tutti di L. 13,900, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel suddetto bando.

Cuneo, 10 marzo 1863.

Not. coll. G. Rejnaudi segr.

378 TRASCRIZIONE.

Il 20 febbraio 1863 alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, venne trascritto e posto al volume 30, art. 837, l'instrumento 7 febbraio 1863 rogato Fornaseri, col quale il signor Rittano Marco fu Giovanni Angelo, vendette alla signora Orizio Maddalena fu Filippo moglie del signor Daniele Carlo tutti residenti in Cuneo, un corpo di casa ed adiacenze, di are 2, cent. 19, sul territorio di Cuneo, sobborgo di S. Anna, numero 5120 della mappa, ed un campo, ivi, di are 31, 27, al numero 5118 della mappa, per il prezzo complessivo di L. 3500.

Not. coll. Fornaseri Cristoforo.

516 GRADUAZIONE

Ad instanza delli Ceaglio Francesco ed Andreis Giovanni, e con decreto del signor presidente di questo tribunale in data sei novembre scorso venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati subastati in odio delli Serra Ludovico, Bressi Giacomo e Colombero Pietro, tutti di Marmora, il primo debitore, li altri terzi possessori, e deliberati con sentenza delli 6 agosto 1862, alli instanti suddetti per L. 1300; essendosi mandato alli creditori iscritti di produrre le loro domande a termini di legge.

Cuneo, 13 marzo 1863.

Caus. Toesca sost. Allione.

456 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Cuneo dalli signori Giuseppe e Cesare fratelli Giordana, domiciliati in Cuneo, contro Gioanni, Margarita e Maddalena fratello e sorelle Bottasso fu Bartolomeo, domiciliati sulle fini di Chiusa, il primo minore in persona di sua madre e tutrice Maria Rovero vedova Bottasso, li stabili in esso compresi ed infra descritti, il cui incanto venne aperto sul prezzo dagli instanti fratelli Giordana offerto, di L. 1270 pel lotto 1, di L. 121 per il 2, di L. 980 pel 3 e di L. 1318 per il 4 lotto, furono con sentenza del prelodato tribunale in data d'oggi deliberati a favore di Corso Giorgio di Chiusa, per persona dichiaranda, il lotto 1 per la somma di lire 1700, di Bedino Antonio dimorante a Chiusa il 2 lotto per L. 141, ed il lotto 4 per lire 1368; e di Giuseppe Decaroli di Chiusa il 3 lotto per L. 1000.

Il termine utile per fare alli suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 26 volgente mese di marzo.

Indicazione dei beni subastati.

Lotto 1. Castagneto in parte coltivato a campo e prato, sito sulle fini di Chiusa, regione Longaserra, di are 396, con un fabbricato coperto a lavagne entrostante in buono stato, ed una tettoia in rovina.

Lotto 2. Castagneto sito sulle fini di Chiusa, regione suddetta, col numero di mappa 3398, di are 155, cent. 26.

Lotto 3. Castagneto con seccatoio entrostante, sulle stesse fini e regione, coi numeri di mappa 3368 1[2, 3401 e 3369 1[2, di are 485, cent. 96.

Lotto 4. Castagneto sito sulle fini di Chiusa, stessa regione Longaserra, e per are 63, cent. 31, sulle fini di Roccaforte, regione Picco, della superficie in complesso di ett. 11, are 9, con una piccola casa entrostante, descritto nella mappa di Chiusa ai numeri 3397, 3399, 3368, 3401, 3404, 3400, ed in quella di Roccaforte ai numeri 5036, 5149

Cuneo, 11 marzo 1863.

Il segr. del tribun. del circond.
Gioanni Fissore.

481 GRADUAZIONE

Con atto 4 gennaio 1863 ricevuto Morandini, la società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'Ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradesignati, siti in territorio di Vila.

1. Dal sacerdote Maroja D. Maurizio da Vila, rappresentante il beneficio del Piaggio, prato di are 2, 89, coerenti la società acquirente, il venditore e strada nazionale.

Altro prato di metri superficiali 203, 43, coerenti Milani Maria, Schiappone Giovanni e la società acquirente, per totali L. 202 cent. 86.

2. Da Maroja sacerdote suddetto, prato di metri 256, coerenti beneficio del Piaggio, strada della Gorva e strada nazionale, per L. 89 60.

3. Da Pergrossi Andrea di Seppiana, prato di metri 302, 63, coerenti Chiroja Maria, Schiappone Giovanni e la società acquirente,

Altro prato di metri 779, 9, coerenti eredi Novaria, la società acquisitrice e roggia, per L. 313 51.

4. Dalli Arfacchia Giacomo ed Arfacchia Rocco da Seppiana, prato di metri 191, 86, coerenti Pozzetta Giuseppe e la società acquisitrice, per L. 87 90.

5. Da Pozzetta Giuseppe da Montescheno, prato di metri 1090, 46, coerenti la società acquisitrice ed Arfacchia Giacomo e Rocco, per L. 367 3.

6. Da Bianchetti Catterina da Vila, prato di metri 212, 63, coerenti Vajcetti Pietro, Milani Maria e restante prato, per L. 110 56

7. Da Baccenetti Maria da Vila, prato vitato di metri 252, 53, coerenti Lucio Pietro, Bianchetti-Liga Giuseppe e Carale per L. 181 82.

8. Da Grami Domenico da Vila, prato arido di metri 616, coerenti fratelli Dora, Bianchetti Giuseppe ed eredi Lucio, per L. 73, 92.

9. Da Botta Lorenzo da Montescheno, prato vitato di metri 600, 46, coerenti la società acquirente, Pozzetta Giuseppe e Botta Pietro, per L. 534 15.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 5 marzo 1863, al vol. 14 registro alienazioni, art. 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497 e 498.

Domodossola, 11 marzo 1863.

Caus. Calpini proc.

509 **TRASCRIZIONE.**

Con atto primo gennaio ultimo passato, rogato dal notaio sottoscritto, il signor notaio Servetti Bartolomeo fu Francesco, dimorante a Mondovì, fece vendita a Detto Giovanni fu Giacomo Antonio di Sant'Albano, dei seguenti stabili siti in territorio di Sant'Albano, regione Cerloto, per il prezzo di L. 2,500, cioè:

1. Porzione di casa con aia, di are 6, cent. 66, parte del n. 518 del piano, e parte del n. 1422 della mappa;

2. Porzione di prato di are 10, cent. 47, parte del n. 519 del piano e parte del num. 1422 della mappa.

3. Porzione di casa e sito con pozzo d'acqua, di are 2, cent. 61, al n. 317 e parte del 518 del piano con parte del n. 1422 della mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 12 febbraio 1863, vol. 33, art 107 sul registro delle trascrizioni e sul generale vol. 238, cas. 39, come da certificato sottoscritto Muzio conservatore.

Fossano, 16 febbraio 1863.

G. Donalisio not. coll.

510 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 2 febbraio 1862, ricevuto Zabaldano notaio a Fossano, il signor farmacista Tommaso Robella vendeva al notaio coll. Giuseppe Donalisio, ambi dimoranti a Fossano, un corpo di casa in Fossano, contrada Maestra, terziere del Salice, fra le coerenze della contrada Maestra, eredi Minoja ed altri, descritta al num. 442 della matrice, e per la somma di L. 15,600.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 corrente e posto al vol. 30, art. 335 delle alienazioni, ed al vol. 270, cas. 813 d'ordine.

Fossano, 21 febbraio 1863.

Not. Bonifacio Zabaldano.

512 **SUBASTAZIONE.**

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Cesare Marchetti fu Giuseppe residente a Vische, contro Dovana Catterina fu Giovanni moglie di Domenico Depaoli debitrice e Nuccio Antonio Alberto fu Antonio terzo possessore, tutti residenti a Rivolf, il tribunale di circondario in questa città sedente, con sua sentenza, 12 scorso febbraio debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili nella stessa sentenza descritti, al prezzo dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè quanto al lotto primo di L. 300, al lotto secondo di L. 50, al lotto terzo di L. 50, ed al lotto quarto di lire 120, consistenti detti stabili in una casa posta nel concentrico di Vische, campi ed alteni, posti nello stesso territorio di Vische; o sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 7 andante marzo, autentico Chierighino segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 28 prossimo aprile per il relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 13 marzo 1863.

Riva caus.

464 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del signor Rondello Battista fu Ambrogio domiciliato a Borgo d'Alice, venne dal tribunale di circondario d'Ivrea autorizzata in odio di Grosso Margherita fu Pietro, moglie di Giovanni Tarroboiro, residente a Torino, debitrice principale, e Grosso geometra Giuseppe, Grosso Andrea ed Urietti Giuseppe residenti in Cuorgnè, terzi possessori, la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di Cuorgnè, consistenti in case rustiche e civili, campo altenato, e quarta parte d'orto nel quartiere del Borgo, in contrada della Parrocchia, nella regione Molotto e Case di Gento, Sant'Andrea di Pessione, al num. di mappa 785 1/2, per la quarta parte d'orto in 5 lotti, sul prezzo il lotto

Primo di	L. 700
Secondo di	» 370
Terzo e quarto di	» 70
Quinto di	» 20

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 24 febbraio 1863, e venne fissata l'udienza delli 18 aprile prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, pel incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, 11 marzo 1863.

Vella caus.

395 **GIUDICIO DI GRADUAZIONE.**

Con decreto delli 27 ottobre 1862 del presidente del tribunale del circondario di Mondovì, ad instanza della signora Richiardi Matilde vedova Bella, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni promossa contro Carlo Bosso delle fiol di Roccaforte, con ingiunzione ai creditori aventi ipoteca su detti beni, a produrre presso la segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione del medesimo i titoli giustificativi del loro credito e venne deputato a relatore in detto giudicio il sig. giudice Casazza.

Mondovì, 7 marzo 1863.

Luchino sost. Rovere proc.

435 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza della ditta in Carrù sotto la firma Salomon Levi e figlio, veniva dal signor presidente di questo tribunale di circondario, aperto il giudicio di graduazione su L. 1280, prezzo degli stabili posti sul territorio di Farigliano, che l'instante con atto 20 novembre 1861 rogato Viglione, acomprava da Catterina Mancardi marito di Angelo Maria Ocelli, e Botto Giuseppe fu Michele che stipulò a nome anche di suo fratello Giovanni, acquisto che faceva mediante il patto di purgazione, il di cui giudicio venne di già compito, e con ingiunzione ai creditori a proporre le proprie ragioni fra giorni 30 prossimi.

Mondovì, 10 marzo 1863.

Caus. E. Rovere.

469 **GRADUAZIONE.**

Con decreto 9 febbraio 1863 dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, ottenutosi ad instanza dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Troglia, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati subastati a pregiudicio delli Barroero Lorenzo e Giuseppe fratelli, debitori principali, Schellino geometra Gioanni, Muratore Celso fu Andrea, Camia Giuseppe fu Pietro, Barroero Domenico fu Giuseppe, Chiarena Giuseppe fu Giuseppe, Rolfo Giuseppe fu Giacomo, Sarlo Carlo Giuseppe fu Michele, e Gabetti Gioanni di Giacomo, terzi possessori, tutti residenti a Dogliani, meno del Gabetti che risiede a Farigliano.

Collo stesso provvedimento fu pure deputato a giudice commesso l'avvocato Francesco Delfino Bongioanni, e vennero ingiunti li creditori tutti a presentare alla segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del suddetto provvedimento.

Mondovì, 12 marzo 1863.

Camillo Durando p. c.

462 **GRADUAZIONE.**

Il signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì con decreto delli sette corrente marzo, sull'instanza del signor Denina Giovanni di Mondovì, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulle L. 15,895, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili situati nello stesso circondario, stati subastati in pregiudicio del signor Dardanello Benedetto fu Francesco pure in Mondovì residente, ed ingiunse ai creditori aventi diritto a partecipare al prezzo suddetto di produrre e depositare nella segreteria del tribunale prelodato le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta computandi dalla notificazione del provvedimento medesimo, avendo pelli relativi atti commesso il signor giudice presso lo stesso tribunale Giuseppe Casazza.

Mondovì, 11 marzo 1863.

Bonelli sost. Sciolla.

426 **TRASCRIZIONE.**

All'ufficio delle ipoteche in Pallanza è stato nel giorno 7 corrente mese trascritto l'atto pubblico delli 27 precorso febbraio rogato Taccone notaio a Torino, di vendita degli infrascritti beni fatta dal signor maggiore Francesco Lorenzini fu Giuseppe, nato a Trieste e dimorante a Torino, al signor Boschi commendatore avv. Pietro fu avvocato Fermo, nato a Milano e dimorante a Torino, sul prezzo complessivo di lire italiane 30,000, che vennero per L. 1000 pagate prima del rogito, e pel resto mandate pagarsi ai creditori ipotecarii, salvo al venditore il sopravvanzo se ve ne sarà in fin de'conti, quale atto venne trascritto in detto ufficio delle ipoteche, al vol. 31, n. 23 delle alienazioni, e registrato alla casella 149, libro 116 d'ordine generale, col diritto pagato in L. 4 90.

Descrizione de'beni venduti, posti tutti nel comune di Lesa, circondario di Pallanza, provincia di Novara.

Casa civile, regione alla Boera, composta di quindici membri con annessovi giardino, rustico, terreno vicino, orto con entrostante ronco vignato, di are 78, cent. 30, confinante fondo Canelli, strada comunale, torrente Boera ed altri particolari, in mappa alli numeri 961, 207 e 208.

Caseggiati rustici composti di venti locali ed annessovi chioso, di ett. 1, are 36, cent. 31, regione come sopra, confinanti fondo Piceni, strada comunale, torrente Boera, in mappa alli numeri 961, 235 e 236.

Pezza terra ronco, superiore alla suddetta pezza terra chioso, regione come sopra, in misura di are 71, cent. 96, confinanti Mugetti, Visconti ed altri particolari, fiancheggiata dal torrente Boera, al numero 208 di mappa.

Oltre a tutti i mobili, attrezzi ed effetti entrostanti, tranne la poca mobiglia e carte ivi accennate.

Pallanza, 9 marzo 1863.

Carlo caus. Arnatti p. c.

427 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento in data delli 17 febbraio 1863, ricevuto Albanesi, il signor Giuseppe Lorenzetti, residente in Dagnente, vendette al signor Domenico Rattazzi, residente a Milano, per la somma di italiane L. 400 li seguenti stabili situati in territorio di Dagnente, cioè:

1. Giardino detto Giardino del fu Bartolomeo Itenerio, in mappa al numero 73, di are 1, 93, coerenti eredi di Giuseppe Romerio, strada, Giovanni Romerio, eredi Masseroni, cinto da muro da tre parti.

2. Sito di casa detta di Luigi Cantalupi, in Dagnente, in mappa al numero 64, di are 1, 36 circa, con porzione di corte al davanti, coerenti Andrea Cantalupi, eredi di Luigi Bottelli, Giuseppe Cantalupi e corte comune.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza il 27 febbraio 1863, al vol. 31, art. 22 delle formalità, previa registrazione alla casella 111, libro 116 d'ordine.

Pallanza, 8 marzo 1863.

Caus. Carlo Rattazzi sost. Viani.

529 **AUMENTO DI SESTO.**

Il segretario del tribunale del circondario di Pallanza fa noto che gli stabili consistenti in due piccole case con poco sito incolto annesso, situati in Intra e posti in subasta in un sol lotto, a pregiudicio di Pasquali Giuseppe fu Andrea, residente in Intra, sull'instanza di Marioni donna Albina moglie del cav. presidente Giuseppe Golà residente in Novara e donna Erminia moglie del cav. Luigi Pavesi residente in Torino, sul prezzo di L. 500, con sentenza d'oggi vennero deliberati a dette instanti per lo stesso prezzo; e che il termine utile per fare l'aumento a detto prezzo del sesto o del mezzo sesto, quando quest'ultimo venga autorizzato, scade con tutto il 30 andante mese.

Pallanza, 14 marzo 1863

Raineri segr.

485 **GRADUAZIONE.**

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, 9 corrente marzo, venne sull'instanza di Camusso Gio. Battista di San Secondo, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Navarra Margherita, Michele, Carlotta, Maria, Elisabetta, Cesare ed Irene fu Francesco di San Secondo, e deliberati per il complessivo prezzo di L. 4281 50. E si ingiunsero li creditori aventi diritto a quel prezzo a proporre il loro crediti alla segreteria del tribunale nel termine di giorni trenta.

Pinerolo, 12 marzo 1863.

Darbesio p. c.

439 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del signor David Segre residente a Cavour, il tribunale del circondario di Pinerolo con sentenza del 6 febbraio ultimo autorizzava la vendita dei beni di cui infra, a pregiudicio di Antonio Filippi residente nello stesso luogo, e ne fissava l'incanto per l'udienza delli 22 prossimo aprile, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 26 febbraio scorso, autentico Gastaldi.

Stabile a subastarsi.

Regione San Gioanni di Ferrero, fini di Cavour, caseggiato, sito, orto, prato ed alteno, di ett. 1, are 30, cent 38 (giornate 3, tav. 42, piedi 3), ai numeri 2020, 2022, 2023, 2027, coerenti a levante e ponente altro Antonio Filippi, a giorno la via di Campigliano ed a notte Bartolomeo Filippi.

Pinerolo, 10 marzo 1863.

C. Sardi succ. Davico.

310 **GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE**

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo 2 gennaio ultimo, emanato su ricorso della signora Giuseppa Maria Oddero vedova di Giovanni Garneri, residente in questa città, nella sua qualità di erede beneficiaria del fu di lei figlio causidico Nicolà Garneri, venne autorizzata la vendita dei beni in detto ricorso descritti, e per l'incanto venne fissata l'udienza di detto tribunale del 22 aprile ora prossimo, ore una pomeridiana.

L'asta seguirà in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1.

Corpo di casa sito nel concentrico di questa città, via della Madonna di Pari, 1, sezione Z, di are 5.

Lotto 2.

Campo in territorio d'Airasca, regione Gabellini, alli numeri 1941, 1949, 1950 e 1950 bis di mappa, di are 57, 10.

Lotto 3.

Campo, ivi, regione Carrone, al numero di mappa 1579, di are 71, 2.

E mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 3 corrente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 5 marzo 1863.

A. Rossetti sost. Risso.

488 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza oggi proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giacomo Gardiol del vivente Gioanni dimorante a Prarostino, ammesso al beneficio dei poveri, contro Giovanni Gardiol pure dimorante a Prarostino, e terzi possessori Cesare Rostagno e vedova Enrichetta Marentini, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Alteno o campo in territorio di S. Secondo, regione Solera, di are 49, 4, in mappa alli numeri 922 e 921, esposto in vendita sul prezzo di L. 600, venne deliberato a favore di Giovanni Davide Fornerone per L. 800.

Ed il lotto 2 consistente in un campo sulle fini predette, regione Bodonasco, di are 11, 81, in mappa ai numeri 1744 e 1746, esposto in vendita sul prezzo di L. 50, fu deliberato a favore di Filippo Godino per L. 250.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 26 del corrente mese

Pinerolo, 11 marzo 1863.

Gastaldi segr.

489 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza oggi proferta dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione volontaria promosso dal signor Giuseppe Chiesa dimorante a Cumiana, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente del sacerdote Bartolomeo Giovini già parroco del borgo della Motta di Cumiana, la casa, corte ed orto subastati, siti sul territorio di detto luogo di Cumiana, regione Carmagnola, della superficie di are 12, 43, esposti in vendita sul prezzo di L. 1030, furono deliberati a favore del signor Giovanni Genesio dimorante a Cumiana, per il prezzo di L. 1060.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 26 del corrente mese.

Pinerolo, 11 marzo 1863.

Gastaldi segr.

486 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento al rogito del notaio Cucchietti Giovanni alla residenza di Saluzzo in data 4 febbraio 1863, insinuato a Saluzzo il 2 marzo 1863, li Dao Chiafredo Antonio fu Chiafredo ed Allisio Maria Teresa coniugi, di Martiniana, fecero vendita al signor Inaudi Michele fu Giuseppe negoziante domiciliato in Saluzzo, del seguente stabile sito in Martiniana, cioè:

Prato, regione Gropp, di are 69 circa, a corpo e non a misura, coerenti la strada, il Bedale, Giovanni Bodino e gli eredi Sodano.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 6 marzo 1863, al vol. 25, numero 222 delle alienazioni.

Saluzzo, 12 marzo 1863.

Cucchietti Gio. not.

253 **GRADUAZIONE.**

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto delli 9 volgente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dell'edifizio di filatoio a seta del signor Brunero Giuseppe del fu Luigi, acquistato con instrumento del 14 luglio 1862 rogato Boglione, dal signor Sebastiano Bongiovanni del fu Antonio, residente a Torino, sito detto edifizio nella città di Racconigi, nel sobborgo di Porta Nuova, denominato Galera di Levante, sotto li numeri di mappa 641, 639, sezione E, della superficie di are 8, cent. 60, compreso il giardino e li siti adiacenti, in coerenza a levante del filatoio Chicco, a giorno degli eredi Berlia, a ponente del filatoio del conte Vasone ed a notte della bealera vecchia, mediante il prezzo di L. 8000, destinò per il medesimo il signor giudice Jemina ed ingiunse ai creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del precitato provvedimento.

Saluzzo, 10 marzo 1863.

Nicolino proc.

487 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento rogato Garnero notaio a Saluzzo delli 29 gennaio 1863, la signora Miretti Maria fu Giovanni Battista, moglie di Costa da Saluzzo, fece vendita al signor Ferrato Alessandro fu Giacomo di Sanfront per L. 13,400, dei seguenti stabili situati in Sanfront, cioè:

1. Campo sulla Sommità, in mappa alli numeri 1256, 1248, regione Costabella e Maronere, di are 87, 60, a Sanfront.

2. Prato lungo il Bedale, numero 1246, regione Costabella, di are 31, 55.

3. Casa, corte ed orto, numeri 1355, 1356, di are 9, 88.

4. Alteno e campo attiguo, numeri 1354, 1357, 1358, 1359, 1346, 1349, 1350, 1352, 1251, di are 215, 16.

5. Castagneto attiguo, numeri 1252, 1253, 1273, 1275, di are 84, 57.

6 Campo e prato a Gambassola, coi numeri 1285, 1286, 1287, di are 101, centiare 87.

7. Prato, regione Ruata del Forno al di là del Bedale, numeri 1384, 1417, 1418, 1419, di are 60, 62.

8. Riva attigua al prato, stessa regione, numeri 1383, 1415, 1416, di are 24, 83.

9. Vigna al di là della via superiormente alla riva, colli numeri 1385, 1386, 1387, di are 46, 55, a questi stabili sono coerenti in parte la via comunale, in parte il Bedale ed altri.

10. Broparetto a Comba Ceresa, coerenti Parero Costanzo e fratelli Roccavilla fu notaio Giovanni Battista, ignorata la mappa, di are 59, 64.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 21 febbraio 1863, e posto al vol. 25, numero 215 delle alienazioni.

Saluzzo, 28 febbraio 1863.

Cucchietti Giovanni not.

354 **SUBASTAZIONE**

Instante il signor Isacco Segre residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 14 prossimo venturo aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili infradescritti, espropriati alli Sebastiano e Francesco fratelli Chialvo fu Giuseppe, debitori, Bartolomeo Camesso fu Giuseppe, Chialvo Giorgio fu Chiaffredo, Chialvo Francesco Antonio fu Giuseppe, terzi possessori, tutti residenti in Envie, colla sentenza emanata da detto tribunale il 17 febbraio ultimo scorso.

I beni subastandi consistenti in una casa, ala, orto, alteno e campi siti in Envie, nelle regioni Vivans e Ronchi, della totale superficie di ettari 2, are 28, cent. 2, si esporranno all'asta pubblica in quattro lotti come risulta dal relativo bando venale del 28 detto febbraio, autentico Galfrè, sulle somme offerte dall'instante di L. 470 pel lotto primo, di L. 790 pel secondo, L. 680 pel terzo e 220 pel quarto, ed alle altre condizioni risultanti dal precitato bando venale.

Saluzzo, 5 marzo 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

437 **SUBASTAZIONE.**

Instante il signor Marco Pauda fu Giuseppe residente sulle fini di Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 17 aprile prossimo venturo, a mezzodì, si procederà all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati con sentenza del 24 febbraio ultimo scorso al signor cavaliere Giorgio Berardi fu notaio Giuseppe, residente in Saluzzo, tenente colonnello nel 23.o reggimento fanteria di stanza in Bologna.

I beni subastandi consistono in fabbricati civili con annessi cortili e giardini siti nel concentrico di Saluzzo, regione Borgo di mezzo ed in una vigna con casa civile e rustica, prati e boschi, sita sulle fini di detta città, regioni Bramafarina, Magnamattone e Patrie, di ett. 2, are 87, centiare 86, e si esporranno all'asta divisi in 3 lotti nel modo risultante dal relativo bando venale in data 4 volgente marzo, sui prezzi di L. 3530 il primo lotto, 4100 il secondo, e 2050 il terzo, od alle altre condizioni trascritte in detto bando venale.

Saluzzo, 10 marzo 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

467 **SUBASTAZIONE**

Instante Giovanni Francesco Turin residente all'i Soubras d'Oulx, questo tribunale di circondario con sentenza 11 febbraio prossimo passato, ordinò per l'udienza del 18 prossimo venturo aprile, la vendita forzata ai pubblici incanti di num. 5 stabili posti sul territorio di Sauze d'Oulx, di numero 38 stabili posti su quello delli Jouvenceaux borgata di Sauze d'Oulx, e di nove su quello d'Oulx, a pregiudicio del Gioanni Francesco Ponut fu Giovanni Antonio domiciliato a Jouvenceaux; tali stabili debitamente designati in un col prezzo d'offerta e colle condizioni della vendita nel capitolato d'asta 5 marzo corrente autentico Pezzi segretario.

Susa, 10 marzo 1863.

San Pietro sost. Garelli proc.

466 **SUBASTAZIONE.**

Ad instanza di Giuseppe fu Giuseppe Guillaume del Sauze di Cesana, questo tribunale di circondario con sentenza 11 febbraio prossimo passato ordinò per l'udienza del 23 aprile prossimo venturo la vendita ai pubblici incanti di numero 36 stabili, cioè, case, campi e prati, posti in territorio suddetto di Sauze di Cesana, a pregiudicio delli Anna Maria Prin Clari vedova di Giovanni Giuseppe Berton tanto in qualità propria che qual madre e tutrice legale della minore Maddalena Berton, Giuseppe, Susanna, Catterina moglie di Mammet Cezanne, Margherita moglie di Giuseppe Prin Clari, Cecilia moglie di Giacomo Marzon, Maria moglie di Giorgio Prinderre, madre, fratello e sorelle Berton, domiciliati a Sauze di Cesana, tranne i coniugi Mammet Cezanne che sono domiciliati a Champlas du Col.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'instante di L. 1200, ed alle condizioni con detta sentenza sancite ed apparenti dal bando venale 5 corrente, autentico Pezzi segretario.

Susa, 10 marzo 1863.

San Pietro sost. Garelli proc.

446 **TRASCRIZIONE.**

Giolito Secondo fu Antonio, con instrumento 13 marzo 1859 rogato Corteze Domenico, alla residenza di Cigliano, fece acquisto dalli Pietro, Natale, Francesco e Luigi fu Giovanni Ravetti, di una fabbrica posta in Cigliano, cantone Piazzetta, composta di grotta, di tre membri al plan terreno, altrettanti al piano superiore e porticato al davanti, fra le coerenze di esso acquisitore, di Agostino Molinario, della via pubblica e di Giovanni Caccia, pel prezzo di L. 450.

Questo contratto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 25 febbraio 1863, vol. 38, articolo 156 del registro delle alienazioni.

Vercelli, 9 marzo 1863.

Colonna sost. Montagnini.

417 **TRASCRIZIONE.**

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 5 corrente mese ed anno, al vol. 38, art. 163 del registro delle alienazioni l'atto in data 24 febbraio ultimo scorso rogato Piantino notaio, debitamente insinuato, portante vendita mediante il prezzo di L. 5850 da Balocco Francesco fu Cristoforo nato a Pezzana, dimorante a Rive, a favore delli signori Greppi Carlo, Angelo e Giovanni fratelli fu Pietro e Greppi Eusebio, Giuseppe, Francesco e Pietro fratelli fu Giuseppe zii e nipoti, nati a Pezzana e dimoranti sulle fini di Langosco, dei seguenti beni siti in territorio di Pezzana, cioè: 1 campo, regione Spassone, sezione B, numero 12 parte, di are 67, cent. 33, coerenti il capitolo metropolitano di Vercelli, la strada detta di Santa Maria e Balocco Giuseppe; 2 campo, regione Canetta, sezione B, numero 73 parte, di are 65, cent. 4, coerenti il capitolo metropolitano di Vercelli, Balocco Giuseppe e Vaccino fratelli fu Giuseppe; 3 campo, regione Bosiette, sezione K, num. 41 parte, di are 43, cent. 20, coerenti Greppi Giuseppe, Rosso fratelli fu Giovanni Battista e Rosso Elisabetta.

Vercelli, 6 marzo 1863.

Gio. Piantino notaio.

491 **GRADUAZIONE.**

Li signori Donato e Mojse-David fratelli Ottolenghi di Alessandria, ottennero dall'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di Vercelli, decreto in data 5 corrente mese col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione che venne instituito per la distribuzione di L. 325,550 prezzo ricavato dalla subasta del tenimento denominato la Motta, situato in territorio di Motta de'Conti, già proprio del signor conte Giovanni Maistre di Castelgrana, domiciliato a Casale, e passato quindi in proprietà della contessina Giulia Maistre di lui figlia, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili subastati a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30.

Si notifica quanto sovra per gli effetti di cui all'art. 830 del codice di proc. civ.

Vercelli, 6 marzo 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

500 **TRASCRIZIONE**

Si rende noto che con instromento in data 31 gennaio ultimo, al rogito del notaio Maurizio Bramardi alla residenza di Vignolo, stato debitamente registrato alla tappa di Cuneo il 5 successivo febbraio al vol. 2026, fol. 47, n. 227, il signor Revelli Gioanni fu Stefano nativo e residente a Vignolo, vendette al signor Armando Pietro del vivente Battista, domiciliato a Cervasca, i seguenti stabili situati sul territorio di Vignolo, reg. Pavia, cioè:

Casa composta di numero 7 membri, cortile, prati e vigna simultenenti, di are 44 circa, oltre il piccolo orto attiguo alla corte ove esisteva una casa, fra le coerenze di Michele Bruno, Campana Giuseppe Antonio, il padre dell'acquisitore e Parola Battista.

Tale vendita si fece sul prezzo di L. duemila.

Il succitato atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 20 scorso febbraio e portato sul registro delle alienazioni vol. 30, art. 236, e sovra quello generale d'ordine vol. 270, casella 822, come da certificato autentico Peano, o ciò pegli effetti legali.

Vignolo, 5 marzo 1863.

Maurizio Bramardi notaio.

Tip. G. Favale e Comp.